

tragedia si universalmente conosciuta ma farò questa sola osservazione: tutti coloro che giudicano l'*Amleto* senza aver penetrato con ripetute ed attente letture l'intendimento dell'autore, altro non veggono in esso che un figliuolo, il quale cerca di vendicar il padre suo, morto sotto colpi di cui la madre era complice, e da ciò sembra che nascono situazioni eminentemente drammatiche; ma questa disposizione de' personaggi, ch'è in fatti feconda di profonde emozioni, non costituisce il pregio principale di questa gran tragedia. Non è questo l'effetto ch'essa produce in Inghilterra: quel che vi si ammira dippiù, ed a questo è mestier sempre far ritorno, quando si vuol giudicare un tale componimento, si è il carattere personale di Amleto. Questo concepimento, senza modello e senza consimili opere precedenti, appalesa tutto il genio di Shakspeare. Dopo di avere osservato la imitazione che ne ha fatto Ducis, si dubita se il vero Amleto sia un personaggio comico al pari che tragico. Shakspeare non ha voluto dipingere tristi spaventi, una cupa malinconia, e perpetui furori; ma ha espresso o mandato ad effetto nell'*Amleto* il concepimento somamente originale di un uomo di spirito.